

La moneta tra Stato e mercato: quale orizzonte per le monete virtuali?

Milano, 11 aprile 2018

PROMOTORI

Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze economico-aziendali e diritto per l'economia

RELATORI

Ferdinando Ametrano, Professore a contratto di Interest rate derivatives, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Cesare Baroni, Vice President Finance & Supply Chain IBM

Lura Buffoni, Professore associato di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Sassari

Paola Agnese Bongini, Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Fabian Eser, Banca Centrale Europea

Luca Nizzardo, Dottorando in matematica, IMDEA Software Institute di Madrid

SINTESI

L'incontro, organizzato in occasione della presentazione del libro "La Banca Centrale Europea", a cura di Camilla Buzzacchi (Giuffrè, 2017), aveva l'obiettivo di analizzare come sta cambiando la politica monetaria per effetto delle valute virtuali come Bitcoin.

Ferdinando Ametrano ha sottolineato come Bitcoin sia costruito secondo una struttura che lo rende un "digital gold". Come l'oro Bitcoin è uno strumento al portatore il cui valore dipende dalla sua scarsità e non duplicabilità.

Dal punto di vista tecnico ciò è stato reso possibile da una commistione di crittografia, sistemi distribuiti e teoria dei giochi. Ogni transazione finanziaria in Bitcoin è inserita in una catena (blockchain) di transazioni validate da tutti i nodi delle rete in modo distribuito. La non duplicabilità viene garantita dagli incentivi economici che gli operatori ricevono nel validare solo transazioni effettivamente oneste. L'assenza di un'autorità gerarchica è quindi compensata dal controllo diffuso che esercitano tutti i membri della rete.

La caratteristica della scarsità, invece, è stata riprodotta attraverso il mining: ogni nuovo Bitcoin può essere prodotto soltanto risolvendo un'operazione matematica che progressivamente ha probabilità decrescenti di essere risolta.

Luca Nizzardo ha spiegato come, dal punto di vista matematico, funziona la crittografia alla base di Bitcoin. Ciascuna transazione viene inserita in un blocco di dati che fanno parte di una catena

PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

che viene validata attraverso un sistema di firme digitali. Ogni Bitcoin, di conseguenza, è sempre identificabile e si può sempre ricostruire la successione di transazioni che lo riguardano.

Il carattere non anonimo di Bitcoin ne limita l'utilizzo, ma Bitcoin ha sicuramente cambiato i paradigmi del business e le blockchain hanno cominciato ad essere utilizzate in vari settori economici.

Cesare Baroni ha presentato le applicazioni delle tecnologie di blockchain nei processi di business.

La blockchain consente di costruire reti di accesso alle informazioni che garantiscono alti livelli di sicurezza e incrementano notevolmente l'efficienza. Ovviamente, considerata la piena pubblicità delle informazioni, si tratta esclusivamente di reti private che consentono di sostituire integralmente sistemi esterni di controllo e ogni riconciliazione manuale dei dati. IBM sta utilizzando sistemi di blockchain per digitalizzare integralmente tutta la gestione relativa al lavoro flessibile interno al gruppo, ma sta anche proponendo alle aziende sistemi alternativi di gestione delle tasse.

Fabian Eser ha analizzato i cambiamenti che le monete virtuali possono determinare nella definizione della politica monetaria di istituzioni quali la BCE.

Uno degli obiettivi principali della Banca Centrale Europea è la conservazione della stabilità monetaria.

Le monete virtuali hanno dimostrato sinora una fortissima volatilità che però non comporta alcun pericolo per la politica monetaria europea: le monete virtuali sono al momento soprattutto uno strumento di speculazione e non rappresentano ancora alcuna alternativa alla moneta avente corso legale.

Laura Buffoni ha ricordato come le monete virtuali mettano in questione la relazione tra sovranità e moneta e come pertanto vadano a intaccare uno degli ambiti tradizionalmente rimessi allo Stato. Viene infatti prefigurato un orizzonte di superamento del ruolo dello Stato nella garanzia della validità delle transazioni finanziarie che, nell'ordinamento italiano, pone problemi di costituzionalità, dal momento che la Costituzione italiana contiene un chiaro dovere del decisore pubblico nella tutela dei soggetti più deboli e nel raggiungimento dell'eguaglianza sostanziale.

ELEMENTI DI INTERESSE

L'incontro ha analizzato come le tecnologie di blockchain stiano determinando un notevole progresso nella digitalizzazione di ampi settori economici, con potenzialità ancora ampiamente inesplorate. Sono state sottolineate anche le implicazioni in termini di policy: in particolare i soggetti pubblici, pur tenendo conto delle innovazioni tecnologiche devono continuare a garantire le posizioni dei soggetti deboli.

Scheda a cura di Elena di Carpegna Brivio